

## MOTIVAZIONI DESIATI

### 1 posto Pavese 2

La pagina merita il primo premio perché riesce, attraverso uno stile mimetico, a lasciare un'impressione duratura nel lettore per il potente senso di nostalgia.

L'autore riesce a trasportare il lettore attraverso un viaggio emozionante, accompagnando i protagonisti Spinetta e Cicali in un ritorno ai luoghi amati dell'infanzia. La descrizione del cavone, con le sue gravine e caverne, risveglia ricordi sopiti e suscita un profondo senso di appartenenza. La commovente scena del ritrovamento di questo luogo familiare è resa con emozione, esprimendo la gioia e la meraviglia dei protagonisti.

Il dialogo tra Spinetta e Cicalino è naturale e vivace. L'affermazione, che tutti loro sono sempre stati gatti e che i gatti, pur essendo liberi e soli, tornano sempre a casa, aggiunge un tocco di poesia e profondità alla narrazione, sottolineando temi universali di appartenenza e identità.

Nonostante la presenza di piccole imperfezioni, come l'errore di "grave" al posto di "gravine" e l'idea un po' semplice del denaro lasciato da Gatto per risistemare il cavone, la pagina brilla per la sua capacità di evocare immagini potenti e di coinvolgere emotivamente il lettore.

Ben congegnata è la conclusione con una riflessione metanarrativa particolarmente efficace: l'idea di girare un film con i nuovi bambini sperduti come attori è un tocco di originalità che ben si inserisce nel libro.

### 2 posto Caporale 1

La pagina, riprendendo la scrittura lieve e poetica dell'autore, sin dall'inizio, riesce a riportare il protagonista in quel mondo fatto di rocce, piante selvatiche e versi di animali che lo avevano accolto da bambino, come in un grembo materno, facendolo sentire sicuro, protetto e soprattutto libero. Bella l'immagine del Cicalino adulto che riprova la stessa sensazione di libertà di quando era fanciullo, nell'istante in cui si lascia rapire completamente dalla natura che lo circonda: *rapito dalle vorticose nubi grigie del cielo, dalle quali cadevano gocce d'argento fuso* e, come in un ossimoro, nel momento in cui è totalmente preso dalla Natura il suo spirito è finalmente libero. Interessanti le metafore delle "gocce d'argento" per la pioggia o del "tessuto di velluto blu" per il cielo che, in maniera mimetica, ci ripropongono il mondo di sogni e fantasie di cui era nutrita la testa del protagonista. L'autore di questa pagina, infatti, è stato bravo a cogliere e a riproporre lo spirito di Cicalino che anche da adulto ha conservato quella purezza degli occhi e del cuore con cui riesce ad andare al di là delle apparenze e ad immaginare che il suo amico matto forse è riuscito veramente a spiccare il volo fra le stelle in cielo.

### 3 posto Monterisi 4

Originale l'idea di inserire nella storia un uccello come animale magico in cui sembra essersi reincarnata l'idea della personalità di Gatto. Un elemento che offre la possibilità di una riflessione sul limite sottile tra la realtà e la fantasia, sulla forza salvifica dell'immaginazione, strumento di evasione da contesti reali disagiati e difficili. Cippo diventa anche l'occasione per ritornare con forza su un concetto già espresso in altri punti del libro: c'è qualcosa di bello in ogni cosa e in ogni posto, un *carpe diem* che è un inno alla vita, ma anche alla libertà che l'uccello simboleggia spiccando il volo intorno al protagonista.